

A PALERMO

Plasma da Pavia con volo di Stato per salvare positiva incinta

Partite da Pavia, sono arrivate a Palermo con volo di Stato, due sacche di plasma per una donna incinta positiva al Covid. ZORZETTO / APAG.5

Plasma di Pavia con volo di Stato per donna incinta grave a Palermo

Altri tre pazienti trattati a Ischia, Piacenza e Milano
Al policlinico pronte 500 sacche raccolte da 250 donatori

Donatella Zorzetto / PAVIA

L'ultima speranza è il plasma iperimmune prodotto dal **San Matteo di Pavia**. La sola cosa, ad oggi, che potrebbe salvarla dalla morte per Covid-19. Per questo sono partite da Pavia, e arrivate la scorsa notte a Palermo con un volo di Stato, due sacche di plasma per una donna incinta ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale Cervello risultata positiva e rientrata da Londra nei giorni scorsi.

GRAVE E INTUBATA

Le condizioni della gestante sono gravissime. È intubata e sedata. Il plasma raccolto secondo il protocollo del San Matteo potrebbe salvarla, come sta guarendo altre persone a cui è stato indirizzato nelle strutture ospedaliere di tutta Italia. È il caso di una don-

na di Ischia, per la quale a cui le sacche sono inviate l'altro giorno; un uomo di Piacenza e uno ricoverato all'ospedale San Carlo di Milano, in gravissime condizioni e, grazie al plasma iperimmune, migliorato considerevolmente nelle ultime 24 ore.

Le sacche per la donna ricoverata Palermo sono arrivate all'aeroporto di Punta Raisi e sono state prelevate dal personale del 118. I sanitari scortati dalla polizia sono arrivati velocemente all'ospedale Cervello dove l'intera operazione è stata coordinata dai medici della Rianimazione con la sala operativa del 118. La donna originaria del Bangladesh, ma residente a Palermo, era tornata da Londra facendo scalo a Roma. Tutti i

passaggeri che hanno viaggiato con lei sono stati avvisati dall'Alitalia e dai sanitari dell'Asp di Palermo. Così pure sono state individuate le persone che sono venute a contatto con la gestante. E a tutti è stato eseguito il tampone.

I MEDICI

«Alla gestante questa notte (ieri per chi legge ndr) è stato infuso il plasma iperimmune arrivato la notte scorsa con un volo di Stato da Pavia – conferma il primario della Rianimazione del Cervello



Peso: 1-3%, 5-66%

Baldassare Renda -. La donna è sedata, ventilata meccanicamente. Il feto è sotto stretto monitoraggio. Per il momento proseguiamo in questo modo. Stiamo prendendo più tempo possibile per portare alle migliori condizioni il piccolo».

Mentre la donna di Palermo sta lottando tra la vita e la morte, altri grazie al plasma del San Matteo sono già migliorati. Ad esempio la donna di Ischia, ricoverata per Covid e in gravi condizioni, a cui l'altro giorno è stato somministrato il plasma e i cui parametri stanno volgendo al positivo, o un paziente ricoverato all'ospedale di Piacenza, grave quanto un terzo che si trova al San Carlo di Milano. Anche in questi due casi il San

Matteo ha inviato sacche di sangue ad uso compassionevole, che sono state infuse producendo risultati veloci e insperati.

500 SACCHE

Ad oggi le sacche raccolte dal servizio di Immunoematologia diretto dal professor Cesare Perotti sono circa 500, mentre i donatori che le hanno prodotte sono 250. Un'attività, quella della donazione del plasma, che è stata oggetto di campagna rivolta agli ex malati Covid-19 trattati e guariti grazie al San Matteo. L'obiettivo è quello di dare corpo ad una banca del plasma con la finalità di salvare la vita ai pazienti, specie i più gravi, colpiti dal virus. E già in questi gior-

ni si è sperimentata l'efficacia del plasma iperimmune. Il San Matteo ha inviato un'ottantina di sacche nelle varie strutture ospedaliere di tutta Italia, tra cui anche Roma, Genova e Viterbo, per trattare una sessantina di pazienti ricoverati in grave condizioni. Un'attività, nelle intenzioni del **policlinico di Pavia**, deve essere incrementata così da garantire a più persone possibili una via d'uscita dalla morsa del virus che può anche essere letale». —

STUDIO DELL'UNIVERSITA'

E per guarire i polmoni arriva ora il secretoma

I polmoni, l'organo più colpito dal Covid-19, potrebbero essere guariti da una "polvere di staminali", ottenuta dalle mesenchimali grazie a una tecnica ideata in Italia brevettata dall'Università di Pavia e pubblicata sulla rivista Cells. Il cocktail di proteine, chiamato secretoma, si è già mostrato efficace nei test di laboratorio. «Il secretoma è prodotto dalle cellule staminali mesenchimali, che si trovano in vari tessuti, fra cui midollo, grasso, cordone ombelicale e anche placenta - spiega Maria Luisa Torre, ideatrice del progetto e responsabile del Cell Delivery System Lab dell'Università -. L'Italia è in prima linea nell'impiego di queste cellule, perché possono avere un effetto terapeutico e una funzione rigenerativa sull'apparato respiratorio colpito da Covid, proprio attraverso il mix di sostanze che producono».



Il primario di Immunoematologia del San Matteo, Cesare Perotti, mostra una sacca di plasma



Peso:1-3%,5-66%